

Baby-movimenti
(canovaccio per animazione ed effetti sonori).

Scena: 01

Tempo: a **6 mesi dal concepimento** e (circa) 3 dalla nascita

Personaggi: il "nascituro" Andrea J. e Mamma

Luogo / situazione: **utero materno**

Voce narrante: il cuore di Andrea batte con regolarità ... tum-tum-tum ... batte calmo e regolare, calmo e regolare, calmo e regolare, calmo e regolare ... (voce che si smorza come in una sorta di pseudo - training autogeno).

tum-tum-tum ... tum-tum-tum ... tum-tum-tum ... tum-tum-tum

Voce narrante: ogni tanto, il battito di Andrea gioca con quello del cuore di Mamma: il suo ritmo si scosta di una piccolissima frazione di secondo da quello più forte di lei, il sole rosso attorno a cui ruota il suo pianeta - vita.

Tum-tum-TU-tum ... TU-tum-TU-tum-tum ... TU-tum-tum-tum (un'oscillazione del piccolo universo in cui ci troviamo sottolinea la percezione del leggero scostamento dei 2 battiti) ... tum-tum-tum

Voce narrante: Andrea muove leggermente le palpebre, come se avesse l'intenzione di sorridere.

Compare una nuova sequenza di suoni: tutto inizia con un "click" ... sono suoni che si attorcigliano su se stesso come prede di un vortice; il tutto è accompagnato da una vibrazione ed un sibilo, che cresce e poi si stabilizza.

Voce narrante: E' mamma che sta usando l'aspirapolvere e cerca di farlo senza movimenti bruschi, un po' ... in punta di piedi, per non disturbare troppo il suo piccolo. Andrea distende un po' le gambe, accenna a scalfiare perché quel suono, nonostante il movimento dolce di mamma, non gli piace proprio.

Voce narrante: Mamma usa l'aspirapolvere per qualche minuto, poi lo spegne e lo ripone ... oh, bene, è tornata la pace.

Andrea J. si abbandona di nuovo al sostegno avvolgente del liquido amniotico, muovendo appena le braccia.

Tum-tum-tum ... tum-tum-tum ... tum-tum-tum ... tum-tum-tum

All'improvviso, si sente un nuovo "click" ... non starà mica tornando il vortice col sibilo? un fruscio, un oggetto che si muove a basso attrito con quello che lo circonda ... una breve attesa e poi arriva un suono dolce, molto più armonico del fastidioso vortice.

Voce narrante: Mamma ora vuole rilassarsi un po', ha "messo su" un CD ... la musica raggiunge Andrea.

Andrea muove appena la testa dai due lati; intanto, Mamma chiude gli occhi e immagina di tenere in braccio il suo piccolo già nato, per muoversi con lui a suon di musica.

Tum-tum-TU-tum ... TU-tum-TU-tum-tum ... tum-tum-tum (di nuovo il piacevole, leggero, accennato scostamento tra i 2 battiti cardiaci) ... tum-tum-tum

Scena: 02

Tempo: nascita

Personaggi: l'oramai "nascente" Andrea J., Mamma, Papà più strani tizi in camice

Luogo / situazione: sala parto

Questa scena contiene il pezzo sul parto di F.M.

Scena: 03

Tempo: 3-6 mesi dalla nascita

Personaggi: Andrea J. e Mamma

Luogo / situazione: casa / Mamma allatta Andrea J.

Voce narrante: Andrea si "attacca" al seno di Mamma, nella situazione che ama di più e comincia a succhiare, all'inizio succhia con un po' d'affanno, poi trova un ritmo più regolare. Andrea non vede ancora, percepisce solo forme confuse ... non vede ma sente.

Mamma: piano, con calma ... bravo ... ecco, così va bene (è un tono dolce e rassicurante – effetti di riverbero).

Voce narrante: Mamma lo osserva ed è rapita dal movimento oscillatorio del suo piccolo capo, mentre lui si nutre; sull'onda di quello, muove la testa anche lei e sorride, come se riconoscesse una canzone antica, già sentita, che le evoca suggestioni positive. Sull'onda di quel leggero oscillare, Mamma canta:

Mamma: aaaa, eeee, oooo ... eeee, oooo, eeee ... tum, tum, tum, tuuuu

Voce narrante: Andrea apprezza il pasto ed anche la colonna sonora.

Mamma: aaaa, eeee, oooo ... eeee, oooo, eeee ... nth nth, nth nth (la lingua batte sull'interno degli incisivi) ... Ecco - cooo, Bene - neee

Voce narrante: dopo mezz'oretta il movimento di Andrea sembra perdere d'intensità e si smorza, come una molla che ha terminato la sua scorta di energia. Nella mente di Mamma, ora, rimane solo il ricordo del suo bimbo che succhia.

Mamma: dormi, dormi ... (inseriamo una ninna-nanna riconoscibile).

Scena: 04

Tempo: 8 mesi dalla nascita

Personaggi: Andrea J., Mamma, Papà e strani tizi vocianti al contorno

Luogo: giardino / situazione di gruppo

Donna con occhiali e vestito verde: ma ciaaaaaao, come sei belloo e come assomigli alla mamma.

Voce narrante: Andrea sbatte gli occhi, ancora assopito, sente solo "aaao-eoihamma".

Uomo in abito blu: ma che dici, guarda la bocca, è come suo padre.

Voce narrante: Andrea muove le manine, un po' perplesso, non è sicuro che questi signori parlino proprio a lui.

Uomo in abito blu (con bicchiere in mano): e ... quanti mesi ha ?

Mamma: otto mesi esatti (osserva Andrea per qualche secondo, poi lo solleva con delicatezza dalla culla per prenderlo in braccio).

Voce narrante: Andrea si rassicura sentendo la voce di Mamma in mezzo a tutti questi alieni, ma, ora ... sta "volando" ... aria, aria fresca e vuoto ... poca voglia di guardarsi attorno e solo le mani e le dita di mamma per navigare, in sospensione ... vertigine, pericolo ... incertezza e poi ... come una salvezza, tra le braccia e il seno di Mamma.

Mamma muove il corpo per cullare Andrea ... accidenti , il cielo era altissimo e non c'era neanche il liquido amniotico su cui lasciarsi andare.

Andrea si rilassa un attimo e colleziona voci, sussurri e .. persino una musica, strana, sincopata ... se sapesse cos'è, riconoscerebbe un reggae; attorno danzano parole e sussurri ... di nuovo le vertigini.

Papà: fammelo tenere un attimo ... vieni, vieni da Papà.

Andrea: eeeeeeh (che significa, più o meno, "piano ragazzi, ho soltanto otto mesi").

Scena: 05

Tempo: 1 anno dalla nascita

Personaggi: Andrea J., giocattoli e (brevemente) Mamma e Papà

Luogo: casa / stanza di Andrea J.

Voce narrante: Andrea si muove attraverso la sua stanza lentamente, con la solennità e i gesti di un astronauta, alla ricerca di ... non si sa bene cosa; gli oggetti, i giocattoli attorno a lui gli sfilano accanto, come corpi celesti nello spazio.

Voce un po' "pensante" e un po' "parlante" di A.J. (è una voce instabile, in divenire, che oscilla tra suoni simil-cartone animato e linguaggio): mmmmh aah.

Voce narrante: punta una grande giraffa di pelouche, la circumnaviga, la scruta, aspettando che lei si muova. Poi le sorride, alza il braccio e le schiaccia il naso con il dito.

Andrea: gi, gi-affa (si ascolta e reclina il capo verso sinistra) ... giii-affa (si ascolta molto soddisfatto) iiih giaffaa.

Voce narrante: poi l'abbraccia la giraffa, strizzandole il collo e la posa con cura, fa fatica a metterla in equilibrio: la giraffa oscilla per un po' e poi ... si ferma.

Andrea: giàffa (annuisce una volta sola col capo – la "a" di "giaffa" è tonica).

Andrea: aaah-ah-aaah-ah ("prove tecniche di voce").

Voce narrante: ora solleva da terra una palla colorata; la tiene all'altezza del cuore per qualche secondo, la fissa ... quindi la lancia verso l'alto per vederla cadere. Si scosta anche un poco, come per offrirle una maggior superficie d'impatto; la palla tocca terra e comincia a rimbalzare, con moto progressivamente smorzato.

Andrea: (accompagna i rimbalzi della palla) tu-tu-mmmh-tu-tu.

Voce narrante: Andrea si avvicina alla palla con circospezione, come se si aspettasse una nuova serie di rimbalzi, poi improvvisamente, vedendola ferma ... le dà un calcio.

Andrea: pàh - pàlla (ancora una a molto "carica" e le L alla "spagnola: "paja").

Voce narrante: subito le corre dietro, la palla tocca il muro, rimbalza e anche lui, barcollando un po', cambia direzione.

Andrea: oooh, paaalla.

Andrea: uuuh.

Voce narrante: adesso si ferma di colpo e ruota la testa, stupito, ha sentito la porta spalancarsi e una musica, che arriva da un'altra stanza. Mamma e Papà compaiono e sorridono.

Mamma: Andrea (con voce dolce).

Andrea: -eeaa.

Voce narrante: Andrea, improvvisamente serio, indica la palla ai genitori, come per dire "voi non ci crederete, ma si è mossa fino a un minuto fa".

Andrea: pàlla (a tonica).

Voce narrante: Papà si avvicina alla palla, la solleva e la fa ruotare in equilibrio sul dito indice, poi la ferma e la fa rotolare per terra verso Andrea. Lui sorride di nuovo, come se gliela avessero ricoperta di zucchero e magia, e si prepara ad afferrarla.

Andrea: palla ... And-éa.

Suoni naturali

equorei: gocciolamento sporadico e fitto, ondeggiamento, sciacquo ([bagnetto, ruscello](#))

aeriformi: il respiro, brezza, folate improvvise, vento forte e persistente, trombe d'aria ([vortice](#)) ... ([siamo passati dall'acqua all'aria](#))

battiti: il cuore, pulsare regolare, con percussione calda, ricca di fondamentali
pulsare con ritmi - slogan (es. /-/-///-) o tintinnare irregolare di suoni sovracuti,

musica concreta: una palla che cade dall'alto o rotola su una ciotola di metallo - ticchettii da orologio, treno in partenza, suonerie cellulari ([segnali sonori non invasivi ma parte del quotidiano sonoro di un bambino contemporaneo - fin qui, sono, in qualche modo, suggestioni di tempo "frantumato" / "polverizzato"](#))

la voce: *vocalizzi:* tutti con intenzionalità espressive (es. aaah ([apertura di stanza, cambio di luminosità, estensione](#)) legato a divaricazioni, estensioni allargamenti; come ooohh ([contrario di aaah, oppure "stupore"](#)) a chiusure o stupore; eehh ironico; iiih ridicolo; uuuuhh misterioso ...)

lallazioni (forme "germinative" della ninna-nanna): dah pah, beh, mah, frrrrrrrr, con varianti espressive e di profilo

brevi melodie ripetitive e dolci (per terze)

alternanza dialogica tra voce di neonato e voci maschili e femminili adulte, con rispecchiamenti, imitazioni, variazioni.

Timbri strumentali: d'arpa o chitarra per profili dolci, brevi ed effimeri come piccoli cristalli di ghiacci; di suoni neutri oppure flauti/corni/oboi o fagotti distesi nello spazio ([magmi di suono che evolvono nel tempo con gradualità minimalista](#)), allungati e modulati per scarti frequenziali minimali e progressivi, [[le vibrazioni / percussioni da membrana potrebbero stare qui: hanno un "transitorio d'attacco" \(colpo\) e poi "pulsano" ad onde, in forma di cerchi concentrici - andrebbero valorizzate le dimensioni delle membrane \(proporzionali al corpo umano\)](#)]

Effetti da trasferire su più eventi: eco (come nelle sfumature dei canti di montagna - stupore dei bambini per l'eco in una chiesa), delay, random, distorsioni non aspre, dolci come sott'acqua, glissati (scivolamenti di frequenza).

Considerazioni aggiuntive:

- PP giocherà con le "lettere" (come in Mirò / Kandinsky);
- [L'adulto innesca le lettere e il bambino le trasforma;](#)

Altre suggestioni, precedenti (13/3):

- passaggio continuo da suono strutturato a suono destrutturato (lungo un'ipotetica "linea di confine");
- gli stessi suoni, nel resto dell'esperienza museale, ritornano sulle prime 4-5 battute (o più) di brani standard (occorre risparmiare sui diritti), ripercorrendo, nell'espressione artistica adulta le emozioni del bimbo;
- sensazioni di volare o di precipitare (sensazioni primordiali);
- è una stanza dinamica i cui confini vengono continuamente rimodulati dai suoni, che rappresentano altrettanti contorni di stati corporei;
- immaginiamo carezze o suoni carezzevoli come effetti curvilinei;
- sono presenti la comparsa e la scomparsa per "magia", quali rappresentazioni di tensioni e distensioni;
- il colore diventa un gradiente del calore;
- spegnere un movimento significa, in qualche modo, permettere che si "sfoghi" in un'espressione sonora.